

DECRETO DESTINAZIONE ITALIA

È legge il decreto "Destinazione Italia". Con 121 voti favorevoli e 91 contrari, l'Aula del Senato ha infatti dato il via libera definitivo al disegno di legge n. 1299 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n.145, recante interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed Expo 2015. Il provvedimento, che non ha subito modifiche rispetto al testo licenziato dalla Camera, è composto da 15 articoli e molte misure dovranno essere attuate attraverso l'emanazione di decreti ministeriali. L'articolo 1 contiene misure volte a ridurre i prezzi dell'energia elettrica e disposizioni riguardanti i condomini, la certificazione energetica degli edifici, l'energia geotermica e la centrale a carbone del Sulcis, con uno specifico incentivo per la realizzazione di una centrale elettrica a stoccaggio di anidride carbonica.

Prezzi Minimi Garantiti e "Spalma-incentivi"

Gli impianti fotovoltaici fino a 100 kW e quelli idroelettrici fino a 500 kW vengono esentati dalla cancellazione dei Prezzi Minimi Garantiti. Modificato anche lo "spalma-incentivi" previsto ai commi 3-6 dell'art. 1: viene previsto un periodo residuo di incentivazione, al di sotto del quale non si applica l'esclusione, per gli operatori che non accettano la rimodulazione, dagli incentivi in caso di interventi quali i potenziamenti o i rifacimenti. Al fine di salvaguardare gli investimenti in corso, tale periodo residuo non può essere inferiore al 31 dicembre 2014 e può essere differenziato per ciascuna fonte, per tenere conto della diversa complessità degli interventi.

Innovazioni in condominio

È stata cancellata la norma del testo che escludeva le opere e gli interventi per il contenimento del consumo energetico degli edifici dall'elenco delle innovazioni che potevano essere decise dalla maggioranza semplice dell'assemblea condominiale ai sensi dell'art. 1120, secondo comma, del Codice Civile, richiedendo, pertanto, per tali innovazioni, la maggioranza qualificata.

Certificatori energetici e requisiti di indipendenza e imparzialità

Sono state introdotte modifiche e integrazioni al Dpr 75/2013, cioè al Regolamento sui requisiti professionali dei certificatori energetici degli edifici. È stata innalzata da 64 a 80 ore la durata minima del corso di formazione necessario per diventare certificatore energetico degli edifici. L'obbligo del corso è stato cancellato per i laureati in: ingegneria aerospaziale e astronautica, biomedica, dell'automazione, delle telecomunicazioni, elettronica, informatica e navale; pianificazione territoriale urbanistica e ambientale; scienze e tecnologie della chimica industriale (classi di laurea LM-20, LM-21, LM-25, LM-27, LM-29, LM-32, LM-34, LM-48, LM-71 e 25/S, 26/S, 29/S, 30/S, 32/S, 35/S, 37/S, 54/S). Tra i diplomi che permettono la redazione delle certificazioni energetiche senza corso, sono stati inseriti anche quelli in aeronautica, energia nucleare, metallurgia, navalmeccanica, metalmeccanica. Quanto ai requisiti di indipendenza e imparzialità dei certificatori energetici, all'articolo 3 del Dpr 75/2013, dopo il comma 1 è stata inserita una norma la quale dispone che, "Qualora il tecnico abilitato sia dipendente e operi per conto di enti pubblici o di organismi di diritto pubblico operanti nel settore dell'energia e dell'edilizia, il requisito di indipendenza di cui al punto 3 è da intendersi superato dalle stesse finalità istituzionali di perseguimento di obiettivi di interesse pubblico proprie di tali enti ed organismi". Le Regioni e le Province autonome potranno "riconoscere, quali soggetti certificatori, i soggetti che dimostrino di essere in possesso di un attestato di frequenza, con superamento dell'esame finale, di specifico corso di formazione per la certificazione energetica degli edifici, attivato precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto del Presidente della Repubblica e comunque conforme ai contenuti minimi definiti nell'Allegato 1". Ricordiamo che il DPR n. 75/2013 è entrato in vigore il 12 luglio 2013. Viene precisato che le disposizioni del Regolamento n. 75/2013 si applicano anche ai fini della redazione dell'Attestazione di Prestazione Energetica (APE) di cui alla Direttiva 2010/31/UE.

Attestato di prestazione energetica (APE)

È stato abrogato l'art. 1, comma 139, della L. 147/2013 (Legge di stabilità per il 2014) che rinviava l'obbligo di allegare l'attestato di prestazione energetica (APE) ai contratti immobiliari al momento di entrata in vigore delle Linee guida per la certificazione energetica degli edifici. Viene precisato che il pagamento della sanzione amministrativa per l'omessa dichiarazione o allegazione dell'attestato di prestazione energetica (APE) non esenta dall'obbligo di presentare la dichiarazione o la copia dell'APE nel termine di 45 giorni.

Ai fini del rilascio dell'attestato di prestazione energetica degli edifici, si tiene conto del raffrescamento derivante dalle schermature solari mobili, a condizione che la prestazione energetica delle predette schermature sia di classe 2, così come definita dalla norma europea, o superiore. Le locazioni degli edifici residenziali utilizzati meno di 4 mesi l'anno vengono escluse dall'obbligo di riportare negli annunci di vendita o locazione gli indici di prestazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare e la classe energetica corrispondente ai sensi dell'art. 6, comma 8 del Dlgs 192/2005.

Terzo responsabile, riammesse le imprese individuali

Vengono riammesse le imprese individuali al ruolo di terzo responsabile in materia di manutenzione e controllo di sicurezza degli impianti termici. È stata dunque corretta la norma di cui al comma 52 dell'Allegato A del decreto legislativo n. 192/2005, che limitava la possibilità di ricoprire il ruolo di terzo responsabile esclusivamente alle imprese costituite sotto forma di persona giuridica (srl, spa, coop, etc.), escludendo quindi le ditte individuali.

Crediti verso la PA compensabili con le cartelle esattoriali

Prevista la compensazione, per l'anno 2014, delle cartelle esattoriali a favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della pubblica amministrazione. Questi crediti devono essere certificati secondo le modalità di cui al DM dell'Economia 22 maggio 2012 e 25 giugno 2012; inoltre, la somma iscritta a ruolo deve essere inferiore o pari al credito vantato. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento, è prevista l'emanazione di un decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico, con cui sono definite le modalità per la compensazione e individuati gli aventi diritto e le modalità di trasmissione dei relativi elenchi all'agente della riscossione. Ricordiamo che originariamente la norma prevedeva solo la sospensione delle cartelle esattoriali e non la compensazione.

Incentivi alle piccole imprese dei giovani e a quelle femminili

L'articolo 2 riforma la disciplina degli incentivi all'autoimprenditorialità favorendo, anche attraverso cartolarizzazioni e mini-bond, l'accesso al credito delle piccole imprese condotte da giovani e donne. Per le imprese femminili è prevista una quota pari a 20 milioni di euro a valere sul fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Credito d'imposta sulla ricerca

L'articolo 3 introduce un credito di imposta a favore delle imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, nel limite complessivo di 600 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sui fondi strutturali europei. Il credito di imposta è previsto nella misura del 50% degli incrementi annuali di spesa.

Bonifiche dei siti inquinati

L'articolo 4 contiene misure sulla realizzazione delle bonifiche dei siti di interesse nazionale che promuovono la sottoscrizione degli accordi di programma per il recupero di aree contaminate e la riconversione industriale. Per evitare il rischio sanatoria sulle bonifiche dei siti inquinati e l'aggiramento del principio "chi inquina paga", viene precisato che la revoca dell'onere reale per tutti i fatti antecedenti all'accordo di programma è subordinata al rilascio della certificazione dell'avvenuta bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati da parte dell'Arpa, come previsto dall'articolo 248 del Codice Ambientale. Inoltre, i fondi previsti nel provvedimento non potranno essere utilizzati dai responsabili dell'inquinamento per le bonifiche, ma solo per favorire nuove attività produttive. Sinistra Ecologia e Libertà (Sel) critica la mancata previsione dell'obbligo di riparazione dei danni nei siti inquinati; anche il Movimento 5 Stelle contesta le norme sulla bonifica dei siti inquinati, ritenendo che esse indeboliscano la tutela ambientale.

Internazionalizzazione delle imprese

L'articolo 5 reca misure per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e per facilitare l'ingresso in Italia delle start-up innovative. Sono incrementate di 22,5 milioni le risorse del fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione, a vantaggio soprattutto delle piccole e medie imprese.

Voucher fino a 10 mila euro per la digitalizzazione delle Pmi

L'articolo 6 introduce un voucher di importo non superiore a 10 mila euro per favorire la digitalizzazione e la connettività delle piccole e medie imprese, a valere sui fondi strutturali europei. Introdotte inoltre misure per le infrastrutture digitali a banda larga e ultra larga.

Architettando Risponde

Se avete delle domande da sottoporre alla rubrica Architettando a cura di Pietro Spampatti basta scrivere una mail a lapiazza@lapiazza.it: riceverete risposta via mail o nei prossimi numeri della rivista!

Ruling di standard internazionale e soppressione delle norme sui premi RC-Auto

L'articolo 7 amplia la possibilità di accesso per il contribuente agli accordi preventivi con l'Agenzia delle entrate per quanto concerne i regimi di tassazione (il cosiddetto ruling di standard internazionale). La Camera dei Deputati ha soppresso l'articolo 8, recante norme sui premi RC-Auto.

Sconto del 19% sul prezzo di acquisto dei libri

L'articolo 9, per incentivare la lettura dei ragazzi, prevede uno sconto del 19 per cento sul prezzo di acquisto di libri anche in formato digitale. L'articolo 10 rivede la normativa sul Tribunale delle società aventi sede all'estero.

Concordato con continuità aziendale

L'articolo 11 favorisce la risoluzione delle crisi aziendali ed estende le agevolazioni tributarie anche ai finanziamenti erogati alle società finanziarie. Viene integrata la disciplina del concordato con continuità aziendale di cui all'art.186-bis del R.D. 267/1942. Successivamente al deposito del ricorso la partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici deve essere autorizzata dal Tribunale, acquisito il parere del commissario giudiziale, se nominato. In mancanza di tale nomina, provvede il Tribunale.

Modifiche all'art. 118 del Codice Appalti

È stata riformulata la norma che modifica l'art. 118 del D.Lgs. 163/2006 (Codice Appalti) consentendo alla stazione appaltante di provvedere, per i contratti in corso, anche in deroga alle previsioni del bando di gara, al pagamento diretto al subappaltatore o al cottimista dell'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Come spiega l'Ance in una nota, sono state modificate le condizioni in presenza delle quali viene concessa tale facoltà: non più "condizioni di particolare urgenza inerenti al completamento dell'esecuzione del contratto" bensì nei casi di crisi di liquidità finanziaria dell'affidatario, comprovata da reiterati ritardi nei pagamenti dei subappaltatori, o dei cottimisti, o anche dei diversi soggetti che eventualmente lo compongono, sempre accertate dalla stazione appaltante. Possono beneficiare del suddetto pagamento diretto - che ora può avvenire solo dopo aver sentito l'affidatario - anche le mandanti e le società, anche consortili, eventualmente costituite per l'esecuzione unitaria dei lavori. Anche con riguardo al pagamento diretto in pendenza della procedura di concordato preventivo (con continuità aziendale come precisato in corso d'esame) viene ampliato il novero dei soggetti a cui la stazione appaltante può pagare le prestazioni eseguite e viene specificato che i pagamenti devono avvenire secondo le determinazioni del Tribunale competente. Viene, altresì, previsto che la stazione appaltante nei suddetti casi di crisi di liquidità e concordato preventivo con continuità aziendale, ferme restando le disposizioni previste in materia di obblighi informativi, pubblicità e trasparenza, deve pubblicare nel proprio sito istituzionale le somme liquidate con l'indicazione dei relativi beneficiari.

Misure per il credito alle Pmi e Expo 2015

L'articolo 12 reca misure per favorire il credito alla piccola e media impresa. L'articolo 13 riguarda la realizzazione delle opere per Expo 2015 e alcuni interventi di natura strutturale in Campania.

Contrasto al lavoro sommerso e irregolare

L'articolo 14 introduce disposizioni per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare. Viene introdotto l'incremento del 30% delle sanzioni di cui all'art. 3 del DL 12/2002, convertito dalla L. 73/2012, previste per l'impiego di lavoratori subordinati senza la preventiva comunicazione dell'instaurazione del rapporto di lavoro. Prevista la duplicazione - anziché la decuplicazione - delle sanzioni amministrative prescritte per la violazione delle norme sulla durata massima dell'orario settimanale di lavoro di cui all'art. 18 bis del D.Lgs 66/2003. Questa misura si applica anche alle violazioni commesse a decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento. Le relative risorse vengono versate al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione. Contratti pubblici fatti salvi dall'obbligo della modalità elettronica

Tra gli accordi e i contratti pubblici che vengono fatti salvi dall'obbligo di sottoscrizione con modalità elettronica, purché stipulati dal 1 gennaio 2013 alla data di entrata in vigore del suddetto obbligo, vengono inseriti anche gli accordi di programma regionali per la realizzazione degli interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico di cui all'art. 5bis del D.Lgs 502/1992.



FORESTE ITALIANE PIÙ PRODUTTIVE

Adottando metodi di taglio e di gestione innovativi e mirati, le foreste producono legno migliore, un maggiore assorbimento del carbonio (che riduce l'effetto serra) e più biodiversità, senza diminuire la loro superficie verde. Lo rivelano i primi risultati del progetto Life+ Manfor C. BD. finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dal Cnr di Roma attraverso l'Istituto di Biologia Agroambientale e Forestale (Ibaf). I primi dati comparativi raccolti sui nove siti su cui si espande il progetto, sei aree boschive italiane e tre slovene, sono stati presentati oggi ad Arezzo, presso la sede del Cra, nel corso di un technical meeting che ha riunito ricercatori italiani e sloveni.

Quelli emersi finora sono dati in qualche modo rivoluzionari, che confermano con largo anticipo le teorie su cui si fonda il progetto: esistono modi di curare i boschi, diversi da quelli tradizionali e selezionati su ciascun sito dopo averne studiato a fondo le caratteristiche, che sviluppano maggiormente le immense potenzialità delle foreste. Tradotta in termini pratici, l'importante scoperta significa non solo che le foreste italiane possono diventare più produttive dal punto di vista economico (producendo più legno e di maggiore qualità), ma anche sotto il profilo ambientale.

La gestione mirata, dicono le prime indicazioni dei dati post trattamento, aumenta la biodiversità, che è uno dei fattori che meglio esprimono lo stato di salute del bosco: + 15% di varietà di specie faunistiche e floreali in un anno di trattamento. E una foresta "in salute" trattiene con più efficacia la CO2 dall'atmosfera.

"Gli interventi innovativi - spiega Giorgio Matteucci, coordinatore del progetto ManFor C. BD. - pur diversi e più intensivi rispetto a quelli tradizionali, hanno mantenuto stabili i parametri di copertura forestale e prodotto un aumento della biodiversità, per la presenza di maggiori differenze strutturali. Il tipo di legname estratto negli interventi innovativi ha spuntato spesso prezzi superiori e, per le maggiori dimensioni, ha prospettive di un impiego più duraturo".

Il progetto ManFor, supportato dal Corpo Forestale dello Stato e che annovera tra i partner l'Università degli studi del Molise, il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, le Regioni Veneto e Molise e Slovenian Forestry Institute, è uno dei fiori all'occhiello della ricerca italiana in campo ambientale e tiene impegnati cinquanta ricercatori.

Nel 2015, alla sua conclusione, contribuirà ad aggiornare i dati relativi ai principali indicatori Pan-europei per la gestione forestale sostenibile e fornirà dati aggiornati, linee guida e "buone pratiche" ad uso della collettività. E probabilmente la prova che i boschi gestiti secondo nuovi criteri possono svolgere con più efficacia il ruolo di salvatori del pianeta.